

# Laboratorio sull'Ulisse di Dante

gli aspetti teatrali del linguaggio poetico de  
la Divina Commedia di Dante

progetto per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte del poeta

## “LAB-ORATORIO”

### PREMESSA

La parola dantesca è fatta per essere letta ad alta voce; nel momento in cui viene condivisa da una comunità in ascolto, il pubblico di un teatro, una classe, un gruppo di amici, trova un nuovo senso: il corpo di colui che la pronuncia restituisce alla poesia la verità fisica di un atto teatrale.

Dante è un poeta che ci è familiare, ci sono canti che sono frequentati come arie di un melodramma,

terzine che risuonano nella nostra memoria da sempre, che fanno parte delle discussioni scolastiche, che ci piace citare e ricordare.

Mia nonna Bianca, morta a 108 anni e mezzo, sazia di giorni, era toscana e come molti vecchi della sua terra e della sua epoca, conosceva interi passi della Divina Commedia a memoria. Aveva fatto solo la seconda elementare, giusto il tempo di imparare a scrivere con buona calligrafia e a leggere, non a mente ma a voce alta: per tutta la vita l'ho sentita “ruminare” le parole dei giornali, nello stesso modo in cui sciorinava la litania del rosario.

La sua infanzia l'ha passata guardando le pecore, non aveva possibilità per stare a scuola di più. Mi ha tirata su così: a Divina Commedia a memoria e preghiere, entrambi senza spiegazioni.

Per questo la Divina Commedia ha ispirato tantissimi miei lavori: **Vergine madre**, un percorso per voce sola femminile dall'inferno al paradiso, **Disco inferno**, un viaggio all'inferno per un'attrice e un noto dj, Alessio Bertallot, **Canto alla città**, la montagna, la conversione nella salita del Purgatorio, e, ultimamente, sotto lockdown, i **Vespri danteschi**, la Divina Commedia “integrale”, interpretata per intero e registrata in video, impresa mai compiuta da nessuno finora.

Questi miei lavori hanno raggiunto pubblici diversissimi: dagli abituali frequentatori dei teatri, ai ragazzi delle discoteche, alla grandissima comunità di persone chiuse in casa per un virus.

### CONTENUTI

La Divina Commedia è la narrazione più nota, più condivisa nella nostra cultura, da letterati e gente del popolo.

È il racconto di uomo nel mezzo del cammino di sua vita che si trova in una selva molto oscura e cerca la via della salvezza, sentendo che l'Apocalisse, la fine della Storia è vicina.

È il viaggio di un uomo verso Dio. Negli inferi e poi su, verso la luce delle stelle.

Un viaggio di andata e ritorno per portare il racconto di quella visione fra gli uomini.

“Io l'ho visto, io ho visto Dio e adesso ve lo racconto” ci dice il narratore. Questo atto narrativo segna la fine di un'epoca: nulla sarà più come prima, si è spalancata la strada a tutti coloro che vogliono dire “io”, che vogliono raccontare a modo loro il proprio dio. La Storia, con quest'opera, segna un traguardo: si chiude il Medio Evo e si aprono le porte alla Modernità.

Non è solo l'esito storico: la grandezza dei contenuti, dell'immaginario, la potenza narrativa, e soprattutto la densità della lingua, del suono, il ritmo, la forma poetica del più naturale dei versi, l'endecasillabo, il più "organico" degli andamenti, la terzina che si risolve nella strofa.

Il percorso del laboratorio affronta la Divina Commedia (in sostanza la Poesia) di cui forse tutto ormai è già stato detto, come materiale vivo da interpretare, da "dire a voce alta" come facevano gli antichi, da "incorporare": farlo scorrere nel proprio sangue/corpo tanto da scoprire i segreti della lingua, e acquisire tecniche fondamentali per arrivare a toccare con la propria voce, vibrante, liberata da ogni retorica teatrale, il cuore di chiunque abbia un cuore.

Il nostro compito è analizzare il testo a partire dai suoni della lingua e dalle regole della metrica per dargli voce. È il lavoro di chi deve agire il testo, riappropriandosi della materia che, senza timori reverenziali, ma sempre con una certa sacralità, mia nonna faceva sua e, cantando, me la trasmetteva, contribuendo a tenere vivo il filo che lega le generazioni alla loro storia nella cultura dell'"oralità".

**Tutti, sono sicura, hanno avuto un professore o una professoressa "fanatici" della divina Commedia. Qualcuno ce la fatta amare, passando la loro passione, qualcuno ce l'ha fatta odiare. Difficile l'indifferenza.**

## **OBIETTIVI**

- **Acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé attraverso l'atto performativo.**
- **Acquisizione di tecniche espressive relative al linguaggio teatrale.**
- **Acquisizione degli elementi fondanti una buona narrazione.**
- **Acquisizione delle regole fondanti l'uso della parola**
- **Acquisizione dei segreti più profondi della lingua madre e della parola poetica**
- **Acquisizione di contenuti originali sull'opera dantesca.**
- **Acquisizione di tecniche di dizione.**
- **Potenziare le capacità di spiegazione e di racconto con i ragazzi, imparando a riconoscere e trasmettere gli elementi di "contemporaneità" nei grandi classici.**

## **PROGRAMMA**

- **Analisi degli elementi fondanti del suono, della parola poetica**
- **Esercizi sullo spazio, sul corpo, sul suono, sul canto (individuali e corali)**
- **Analisi e lettura del testo**
- **Contributi narrativi intorno al testo dantesco**
- **Lettura ad alta voce**
- **Traduzione del testo dantesco in esercizio di pratica quotidiana della parola**
- **Individuazione degli elementi teatrali nell'opera**
- **Creazione di un Coro sulla Divina Commedia**

## **MODALITA' DI ATTUAZIONE:**

Il lavoro si svolge a partire dall'esplorare i fondamentali sul suono, sulle lettere, sulla lingua italiana, affrontando il XXVI canto dell'Inferno di Dante.

**Chiedo a coloro che si iscrivono al laboratorio di mandare a memoria i versi dall'85 al 142 del XXVI canto dell'Inferno.**

Il lavoro consiste nell'analizzare il testo attraverso il lavoro dell'attore: il suono, la sua qualità, il ritmo, l'energia, l'ascolto.

Affrontiamo, individualmente ma soprattutto nella forma più ricca del coro, la "corporeità" viva e contemporanea, della parola dantesca. I partecipanti agiscono la Poesia per comprendere dal di dentro le modalità che portano a trovare la propria presenza, la capacità di relazione con se stessi, con i compagni e con il pubblico.

## **ASPETTI ORGANIZZATIVI**

**COORDINAMENTO:** Maria Laura Vanini

**DATA:** sabato 26/09 pomeriggio 14.30 /19.30

domenica 27/09 mattino 10.00 /13.00 - pomeriggio 14.30 /18.30

**LUOGO:** Biblioteca Comunale - Via Treviso 26 - IDRO

**COSTO:** E. 130,00